

LFOUNDRY AVEZZANO MANDA A CASA 56 LAVORATORI CON MESSAGGIO WHATSAPP

7 Settembre 2018



AVEZZANO – “Fermato”. Una parola e un messaggio whatsapp con cui LFoundry di Avezzano (L’Aquila) ha comunicato a 56 lavoratori precari che il loro contratto è, da oggi, chiuso.

Modalità, forma e sostanza della comunicazione vengono contestate dalla Fiom provinciale: “Il combinato disposto di leggi e strategie aziendali fa sì che un esercito di lavoratori di LFoundry e annesse famiglie debba periodicamente subire un danno materiale e morale senza eguali”.

“Una sequenza di mortificazioni lavorative che originano dal meccanismo del cosiddetto buffer e da insidiosi cambi appalto che dall’oggi al domani stravolgono la vita di decine e decine di persone fino al giorno prima impegnate a dare il loro contributo per il raggiungimento di importanti obiettivi produttivi. Pure se le leggi di questo Paese consentono alle aziende di ricorrere anche in modo spregiudicato al lavoro precario – continua la nota – esiste un’etica alla quale un’azienda come LFoundry, la più grande della nostra provincia, non dovrebbe sottrarsi, un’etica sociale che la impegna a contribuire a uno sviluppo sano di quel territorio su cui realizza profitti e dal quale trae sostegno attraverso finanziamenti pubblici”.